



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Cesena

Indirizzo: Via Ravennate, 2124 Cesena (FC)

Tel:0547/383790

Email: cesena@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it/ascnetwork/cesena

Rappresentante Legale dell'Associazione: Christian Bartoletti

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Oscar Evangelisti

1.1) Eventuali enti attuatori

- **COOPERATIVA SOCIALE CILS**
 - Centro Socio Occupazionale "La Barca" – Cesena (FC)
 - Centro Residenziale "Navacchia" – Cesena (FC)
 - Centro Socio Riabilitativo Residenziale "F. Abbondanza" – Cesena (FC)
- **COOPERATIVA SOCIALE L'OASI**
 - Residenza Sanitaria Psichiatrica "Il Colle" – Budrio di Longiano (FC)
 - Residenza Sanitaria Psichiatrica "Il Parco" – Meldola (FC)
 - Gruppo Appartamento semiprotetto psichiatrico "San Rocco" – Cesena (FC)
 - Gruppo Appartamento Cesena – Cesena (FC)
- **COOPERATIVA SOCIALE MONTEPAOLO**
 - Centro Residenziale-Comunità Montepaolo – Dovadola (FC)
 - Gruppo Appartamento "Interludio" – Forlì (FC)
 - Gruppo Appartamento "Intermezzo" – Forlì (FC)
- **COOPERATIVA SOCIALE LA VELA**
 - Appartamento Semi- protetto psichiatrico "Il Bragozzo" – Cesenatico (FC)
- **COOPERATIVA SOCIALE IL CIGNO**

- Residenza psichiatrica "Il faro" – Cesena (FC)
- **COOPERATIVA SOCIALE ALVEARE**
 - Centro diurno e Gruppo Appartamento - Bagno di Romagna (FC)
- **COOPERATIVA SOCIALE LAURA**
 - Centro residenziale - Residenza sanitaria psichiatrica - Faenza (RA)
- **COOPERATIVA SOCIALE AQUILONE**
 - Centro diurno "Sr. C. Giovannini" – Rimini (RN)

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

SU00020

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

QUASI AMICI

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Disabili

Codifica: 1

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese

e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazione generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Enti attuatori:

Il progetto è realizzato in sinergia con otto Cooperative Sociali che coinvolgono quindici sedi di attuazione, attive nell'area Romagna ed in particolare nelle province di Forlì- Cesena, Rimini e Ravenna.

• **COOPERATIVA CILS**

La Cooperativa CILS, fondata a Cesena, nasce dalle associazioni ANFFAS, En.A.I.P e ANMIC, per spezzare le barriere dell'emarginazione e favorire la cultura della piena integrazione dei disabili nella società attraverso l'inserimento lavorativo ed una concreta formazione professionale.

Ad oggi è una delle più solide, radicate e significative cooperative sociali operanti nella Provincia di Forlì – Cesena e in Emilia Romagna per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità medio – gravi.

L'attività si è strutturata in 9 settori lavorativi, 3 di tipo assistenziale dove sono complessivamente occupate 285 persone: 208 con sola necessità di "sostegno" (67 dei quali con invalidità civile) e 77 "diversamente abili" con invalidità media certificata del 75%.

I tre centri coinvolti nelle attività progettuali della Cooperativa CILS sono:

- il **Centro Socio Occupazionale "La Barca"** è frequentato da **18 persone adulte disabili**. Il centro è dedicato a persone che a causa di disabilità fisiche, intellettive o relazionali sono impossibilitate a sostenere un impegno occupazionale in un vero ambiente lavorativo.

Cerca di costruire, attraverso un adeguato sostegno, l'individuazione di percorsi di inserimento lavorativo, in particolare nel settore assemblaggio. È inoltre presente un Laboratorio dedicato alla creazione di candele artistiche.

- **Centro Riabilitativo Residenziale "Navacchia"**: attualmente **ospita 28 disabili adulti, alcuni con la propria famiglia**. Vuole essere una risposta di tipo familiare per le persone adulte disabili orfane dei genitori o con situazioni familiari non idonee alla loro assistenza; e al tempo stesso, quando possibile, ha la funzione di salvaguardare la vita della famiglia nel suo complesso e per non interrompere i legami profondi tra disabili e genitori, garantendo loro i necessari servizi socio assistenziali.

- **Socio Riabilitativo Residenziale "Abbondanza"**: attualmente **ospita 12 disabili adulti**. Vuole offrire una risposta di tipo residenziale a carattere familiare, ai bisogni di persone disabili, orfane dei genitori o con situazioni non idonee alla loro assistenza. Oltre agli ospiti che vivono stabilmente in struttura, è possibile accogliere uno a due persone disabili per brevi periodo o per i fine settimana per offrire sollievo alla famiglia.

• **COOPERATIVA SOCIALE OASI**

Si occupa di riabilitazione, integrazione, risocializzazione e inserimento e reinserimento

lavorativo di persone disabili, agendo in collaborazione con le Azienda Asl della Romagna. Il contesto in cui opera è il disagio psichico e mette in atto servizi riabilitativi volti a favorire la riacquisizione dell'autonomia, il miglioramento delle condizioni di vita sia relazionali che ambientali, la presa di coscienza della propria patologia, la partecipazione alla vita comunitaria in tutte le sue fasi, la partecipazione alle attività proposte dalle comunità: piscina, palestra, ippoterapia, etc., la partecipazione delle attività proposte da enti esterni alla strutture (A.S.L.), il reinserimento lavorativo. Gli utenti sono affetti da patologie psichiatriche: schizofrenici, oligofrenici, *borderline*, depressi, ipodotati, doppia diagnosi (psichiatrici / tossicodipendenti-psichiatrici / alcolisti).

Il progetto di SCU vedrà coinvolti gli operatori volontari presso quattro sedi della Cooperativa:

- **Residenza Sanitaria Psichiatrica "Il Colle"**, ubicata a Budrio di Longiano (FC). La struttura ospita **n. 10 utenti** di ambo i sessi, con patologie psichiatriche legate alla sfera comportamentale. Vi lavorano in totale 13 operatori qualificati, tra cui uno psicologo e un direttore sanitario; il personale della struttura copre le 24 ore con turni di 6 ore.
- **Residenza Sanitaria Psichiatrica "Il Parco"**, ubicata a Meldola (FC). La struttura ha una capacità ricettiva di **n. 11 utenti** di ambo i sessi, con patologie psichiatriche legate alla sfera comportamentale. Vi lavorano in totale 13 operatori qualificati, tra cui un direttore sanitario (medico psichiatra), uno psicologo, due infermieri professionali, quattro educatori professionali e quattro OSS; il personale della struttura è presente h24 con turni di 6 ore.
- **Gruppo Appartamento "San Rocco"**, sito a Cesena, è un alloggio che ospita pazienti in carico al Dipartimento di Salute Mentale per rispondere a specifiche esigenze di residenzialità assistita, rivolta però a persone che sono giunte in una fase avanzata di reinserimento sociale. Il tempo di permanenza in struttura è definito dal Contratto che si fa almeno annualmente tra le parti in causa (ospite, famiglia, dipartimento di salute mentale, gruppo appartamento). La struttura può accogliere al massimo **5 utenti**, seguiti da n. 2 educatori professionali e 1 Operatore Socio Sanitario.
- **Gruppo Appartamento "Cesena"**, sito a Cesena, è un alloggio che ospita pazienti in carico al Dipartimento di Salute Mentale. Anche in questa struttura il tempo di permanenza in struttura è definito dal Contratto annuale tra le parti in causa (ospite, famiglia, dipartimento di salute mentale, gruppo appartamento). La struttura può accogliere al massimo **5 utenti**, seguiti da n. 2 educatori professionali e 1 Operatore Socio Sanitario.

• COOPERATIVA SOCIALE MONTEPAOLO

La Cooperativa Montepaolo, opera dal 1992 con un'utenza psichiatrica perseguendo fini terapeutico-riabilitativi secondo un modello di riferimento di tipo psicomotivo. Sono stati elaborati e portati avanti nel corso degli anni progetti terapeutici volti allo sviluppo della persona in una prospettiva sia individuale che grupppale.

Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle tre strutture gestite dalla Cooperativa:

- **Comunità Montepaolo** – Dovadola (FC). La comunità Montepaolo si trova a Montepaolo, piccola località di Dovadola (FC), immersa nel verde e nella serena vallata del Montone, a fianco al famoso eremo di S. Antonio. La comunità è una casa indipendente su due piani, con una disponibilità di 20 posti letto. La suddivisione degli spazi abitativi consente ai pazienti di usufruire di parti comuni ed individuali con la possibilità di personalizzarli, incrementando così il senso di appartenenza. Attualmente sono ospitati **20 utenti** di sesso maschile. La struttura attiva h24 è gestita da diverse figure professionali, quali educatori, OSS, infermieri professionali e psicologi.
- **Gruppo Appartamento "Interludio"** – Forlì (FC). Il gruppo appartamento è situato non lontano dal centro storico della Città di Forlì dove sono ospitati **n. 6 utenti**. Il personale, coinvolto, tra cui OSS, educatori e psicologi, sono presenti h24. Scopo del gruppo appartamento è offrire un supporto a persone in carico al Dipartimento di Salute Mentale motivate a sperimentarsi sul piano delle autonomie nella vita quotidiana all'interno di un progetto riabilitativo più ampio finalizzato ad un aumento del livello di qualità della vita personale e sociale.

- **Gruppo Appartamento “Intermezzo”** – Forlì (FC). Il gruppo appartamento Intermezzo è adiacente al gruppo appartamento Interludio. Anche in questa struttura sono ospitati **n. 6 utenti** e la presenza di personale qualificata è garantita h24. Anche in questo caso lo scopo è quello di offrire un supporto a persone in carico alla Comunità Montepaolo motivate a sperimentarsi sul piano delle autonomie nella vita quotidiana all’interno di un progetto riabilitativo più ampio finalizzato ad un aumento del livello di qualità della vita personale e sociale.

- **COOPERATIVA LA VELA**

La Vela è presente sul territorio di Cesenatico dal 1994, impegnata in servizi di assistenza, di orientamento ed educazione nei confronti di minori, anziani, disabili e persone non autosufficienti, in stretta collaborazione con il Comune di Cesenatico, l’ASL della Romagna e altri Comuni del circondario.

Mission della Cooperativa è realizzare progetti di valore e di ricaduta sociale, fruibili dal territorio e dai cittadini, offrendo Servizi e assistenza, possibilità di lavoro alle persone, con differenti disabilità. In particolare il progetto che vedrà impegnati gli operatori volontari si svolgerà presso l’ **Appartamento semi-protetto “Il Bragozzo”**, situato a Cesenatico, in cui sono accolti **n. 5 utenti psichiatrici**. In questa struttura, le attività svolte dagli utenti sono supportate dagli operatori e riguardano: pulizia ed riordino dell’alloggio, spesa settimanale, inserimenti lavorativi con percorsi individualizzati, laboratori, uscite, gite al mare.

- **COOPERATIVA SOCIALE IL CIGNO**

La Cooperativa Sociale Il Cigno opera da 28 anni nel settore dell’assistenza socio sanitaria. La sua *mission* è l’integrazione sociale attraverso la gestione di servizi socio sanitari, assistenziali ed educativi per persone disabili, minori e anziani. La **Residenza Sanitaria Psichiatrica il Faro**, è una residenza che accoglie **8 ospiti** d’età compresa tra i 20 e i 50 anni con disagio mentale. La Residenza Psichiatrica nasce dalla necessità di assicurare ad adulti con problematiche psicologiche segnalati dal CSM di appartenenza, le condizioni esistenziali e riabilitative più adeguate per giungere ad avere una vita il più possibile autonoma ed indipendente. All’interno della struttura si svolge il percorso “Rinnovamente”, un percorso volto alla trasformazione e al riuso di oggetti usati.

- **COOPERATIVA SOCIALE L' ALVEARE**

Nasce con la *mission* della piena integrazione delle persone con disabilità intellettiva e fisica attraverso l’inserimento lavorativo e socio-culturale. L’Alveare è l’unica struttura convenzionata con l’Asl della Romagna che opera nell’alta Valle del Savio dove la popolazione disabile è composta da 327 unità. Opera nel Comune di Bagno di Romagna, ed è composta da: un **centro socio-riabilitativo diurno**, un **centro residenziale ed un laboratorio di pre-inserimento lavorativo** ubicati presso la medesima struttura. Promuove l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate presso le attività che gestisce: lavanderia industriale, verde pubblico, pulizie ambientali, servizi per conto di enti locali. Inoltre, da anni collabora con associazioni e società sportive per la realizzazione di laboratori e corsi sportivi volti al mantenimento delle capacità tecnico-espressive, fisiche e di socializzazione dei ragazzi.

- **COOPERATIVA LAURA**

La cooperativa Laura opera nel territorio di Faenza (RA) per il miglioramento e il mantenimento della qualità della vita e per lo sviluppo delle autonomie individuali e sociali di donne con disagio psichico, attraverso un percorso integrato di servizi individualizzati, che prevedono attività riabilitative, percorsi occupazionali e soluzioni abitative propedeutiche alla definitiva uscita dalla struttura. Opera in stretta collaborazione con Enti pubblici e privati, locali e dell’Area Vasta Romagna, partecipando alla gestione della rete territoriale dei servizi. Il progetto di SC sarà realizzato presso il **Centro Residenziale**, cuore della cooperativa, presso il quale sono ospitate **n. 19 pazienti** di sesso femminile, vantando del supporto di n. 14 professionisti, tra psicologi,

educatori professionali e Operatori Socio Sanitari.

- **COOPERATIVA L'AQUILONE**

Il Centro socio riabilitativo semiresidenziale per disabili è una struttura socio sanitaria destinata a cittadini con gravi disabilità psico-fisiche. In particolare il progetto di SCU sarà sviluppato presso il **Centro socio riabilitativo semiresidenziale per disabili e presso l'appartamento protetto**. L'edificio è situato nella frazione di Santa Giustina di Rimini, all'interno trovano collocazione, ampi spazi in cui svolgere attività didattico- ricreative e laboratori. La capacità ricettiva è di **24 posti** convenzionati con il Comune di Rimini. Al primo piano dello stesso complesso viene svolta attività di accoglienza di disabili adulti in ambienti alternativi alla domiciliarità e all'accoglienza in strutture residenziali. Tale struttura viene indicata come "Appartamento Protetto", con capacità ricettiva di **n. 6 posti letto** convenzionati con L'Azienda ASL, distretto socio sanitario di Rimini.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Chi non cerca relazioni che arricchiscono umanamente e permettono di affrontare quello che la vita riserva con una nuova linfa vitale? È quello che accade nel film, tratto da una storia vera, "Quasi amici". È quello che desideriamo accada attraverso il progetto **QUASI AMICI**: un rapporto disincantato, non pietistico fra chi assiste e chi è assistito, fra chi cura e chi è curato perché la relazione si può instaurare se le barriere mentali e sociali che spesso ci poniamo vengono abbattute. Il progetto "Quasi Amici", vede il coinvolgimento dei territori afferenti alla cosiddetta "Area Vasta Romagna" della quale fanno parte le (ex) province di Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini. Considerato l'ambito di intervento del progetto, quello di assistenza di persone disabili, ci preme sottolineare che la Regione Emilia-Romagna, con L.R. n. 22 del 21/11/2013, ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, con l'obiettivo alla base di valorizzare le risorse, in un'ottica di ottimizzazione e snellimento dei processi amministrativi e di continuare ad erogare elevati livelli di assistenza, attraverso un progetto di innovazione, sviluppo e crescita. In questo contesto il progetto "Quasi amici" sarà realizzato. Al fine di meglio comprendere il contesto in cui interverrà il progetto appare utile fornire alcuni dati. La popolazione di **Forlì- Cesena** è composta da 394.067 abitanti, a **Ravenna** gli abitanti sono 391.345 e a **Rimini** 337.325. In queste tre medio- piccole realtà territoriali operano le quindici strutture coinvolte nelle attività progettuali. Storicamente attive in Romagna, le otto cooperative sociali coinvolte, possono vantare di una lunga esperienza nel settore assistenziale ed educativo con uno sguardo particolare ed attento alle persone con disabilità, favorendone il benessere e l'integrazione sociale. Appare importante il focus sulla Regione Emilia Romagna, ponendo l'attenzione sui dati statistici resi pubblici durante la "3ª Conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità" svoltasi a Bologna il 18 e 19 giugno 2018. Le persone in età lavorativa (15-64 anni) che hanno una disabilità, in Emilia-Romagna sono 85.687, pari ad un tasso di incidenza del 3% sull'intera popolazione della stessa classe d'età. Rispetto all'inserimento lavorativo tramite l'istituto del collocamento mirato, nel periodo compreso tra il 2013 e il 2017, 15.323 persone sono state avviate al lavoro: 8.430 uomini e 6.893 donne. Di queste, 13.641 persone sono state avviate al lavoro una sola volta, 1.380 due volte, 302 persone più di due volte; questo significa che ci sono stati 17.443 avviamenti complessivi al lavoro in questi anni. Si è tornati pertanto ai 3.500 avviamenti medi ogni anno, sullo stesso livello che si era registrato nel periodo 2000-2006, in cui si aveva una condizione di piena occupazione in Emilia-Romagna (i dati erano stati presentati nella prima conferenza del 2007). Nel corso del periodo 2007-2012, in piena crisi economica internazionale, si era scesi a 2.750 avviamenti annui. Sono 14.561 le imprese che devono riservare 40.125 posti di lavoro alle persone con disabilità, corrispondenti al 2,6% dell'intera base occupazionale regionale alle dipendenze. I posti di lavoro effettivamente scoperti, senza alcuna previsione di assunzione alla fine del 2017, sono

3.959, il 9,9% del totale da riservare all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nelle imprese della regione. Nel 2008, all'avvio della crisi economica internazionale, ve ne erano 7.751, quasi il 20% del totale; nel 2013 l'11%. Aumentano gli iscritti al collocamento mirato, che nel 2017 sono stati 6.937 (+54% rispetto al 2008). Un dato che denota come anche persone con disabilità lievi che prima usufruivano del collocamento ordinario ora preferiscano utilizzare quello mirato. Per quanto riguarda le azioni sviluppate nell'ambito della formazione professionale, orientamento e accompagnamento al lavoro per le 18.433 persone con disabilità coinvolte nell'arco dell'intero periodo 2013-2017, più di 10mila hanno rafforzato le loro capacità e competenze possedute attraverso la partecipazione ad iniziative di formazione professionale; circa 13mila sono state prese in carico dal sistema dei servizi, orientate e accompagnate al lavoro; oltre 3mila sono stati ospitati in imprese con un tirocinio formativo e/o di orientamento finanziato con il contributo pubblico. Gli utenti con disabilità che si sono rivolti ai servizi per l'impiego sono 18.012 nel 2017 ed hanno ricevuto 73.800 prestazioni. Sono cresciuti costantemente negli anni ed hanno fruito mediamente di più servizi rispetto al passato, avvalendosi della stipula del patto di servizio e di misure personalizzate, quali: colloqui e/o consulenza orientativa, promozione di tirocini, percorsi di accompagnamento al lavoro, intermediazione per l'incrocio tra la domanda e l'offerta, con verifiche puntuali per ricoprire posti vacanti coerenti con la propria candidatura. Di seguito alcuni dati in merito alle modalità con i territori di attuazione del progetto "Quasi amici" stanno di fronte alle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. I Piani di Zona Distrettuali per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020 ci forniscono un quadro preciso e puntuale.

DISTRETTO DI FORLÌ

Nel 2017 sono **727 i disabili adulti con disabilità di tipo fisico o psico-fisico**, con età compresa fra i 18 e i 65 anni, presi in carico dai servizi socio-sanitari nel distretto di Forlì. Nei loro confronti sono state attivate 3 diverse misure di sostegno:

1. **Sostegno alla socializzazione e all'inserimento sociale**

- n. 42 tirocini formativi finalizzati all'inclusione sociale;
- Diversi i progetti per il tempo libero (fuori orario, centri estivi...);
- Servizio interpretariato per non udenti;
- Progetti di sperimentazione vita indipendente (programma attuativo L.112 «dopo di noi»).

2. **Sostegno alla domiciliarità**

- n. 35 utenti in assistenza domiciliare assistenziale;
- n. 11 utenti in assistenza domiciliare educativa;
- n. 63 beneficiari di Assegni di cura;
- n. 105 utenti in Centri socio riabilitativi diurni;
- n. 85 utenti in Laboratori socio-occupazionali;
- n. 20 in socio educativi diurni.

3. **Soluzioni residenziali**

- n. 83 utenti inseriti in centri socio riabilitativi residenziali;
- n. 31 inserimenti in gruppi appartamento e comunità alloggio;
- n. 29 inserimenti in nucleo per gravissime disabilità acquisite.

DISTRETTO DI CESENA- VALLE SAVIO

Dalla Banca Dati dei Servizi Sociali dell'Unione Valle Savio, in merito ai Servizi residenziali per persone con disabilità, si evince che nell'anno 2017 gli Utenti in Centri socio riabilitativi residenziali (CSRR) sono stati n. 24, gli Utenti in Gruppi Appartamento (GA) n. 41 e gli Utenti in residenze temporanee di sollievo n. 5, per un Totale di utenti in attività residenziali pari a n. 74 con una spesa di € 2.100.271.

Gli Utenti in Centri socio riabilitativi diurni (CSRR) sono stati n. 46, gli Utenti in Centri socio occupazionali (CSO) n. 123, per un totale di n. 169 Utenti e un totale di Spesa di € 1.993.649

Le persone disabili adulte che nel 2017 sono stati accolte in centri diurni e/o residenze socio-

sanitarie del territorio (sia centri socio-riabilitativi residenziali che e gruppi appartamento), sono state circa 240.

DISTRETTO DI RAVENNA

Le politiche condotte in questi anni dal Servizio Sociale e dall'Azienda Sanitaria indicano una sostanziale tenuta del sistema, pur evidenziando un tendenziale incremento del numero delle persone disabili in carico ai servizi del distretto di Ravenna e confermano la capacità di dare risposte alla popolazione disabile residente nel territorio. Le risposte alle richieste delle famiglie di persone disabili sono generalmente condivise e concordate, in un'ottica di complessiva presa in carico, sia della famiglia che della persona disabile. La rete dei servizi esistenti sul territorio risponde in maniera adeguata ai bisogni di cura, assistenza e socializzazione di ogni singola persona, tentando anche di predisporre, laddove se ne ravvisa la necessità, interventi pensati ad hoc. Occorre tuttavia mettere in evidenza che la capacità delle famiglie di reggere il peso della gestione dei propri figli o dei propri congiunti appare indebolita e le richieste di aiuto ai servizi sono sempre più frequenti. L'invecchiamento della popolazione e la maggiore presenza di immigrati sono sicuramente due fattori che incidono fortemente sulla minor capacità del contesto sociale di attivare risorse proprie a sostegno delle persone con disabilità. Pertanto i servizi, nell'ottica di una programmazione di lungo termine, sono impegnati nella progettazione e implementazione di servizi innovativi capaci di ampliare il numero delle risposte possibili, attraverso l'attivazione di opportunità più "leggere". La valorizzazione dei sollievi residenziali, in particolare nei week end, l'elaborazione di attività di tempo libero e di percorsi abilitativi in setting pensati ad hoc o al domicilio, la progettazione di laboratori diurni dove sperimentare l'autonomia abitativa attraverso l'acquisizione di abilità e competenze di tipo sociale, domestico e relazionale, sono i perni sui quali i servizi del territorio hanno cominciato ad investire e che dovranno nel tempo sempre più essere rinforzati.

Di seguito numero strutture e numero utenti inseriti:

- CSSR: 6 – utenti: 72
- CSR D: 5 – utenti: 61
- Centri socio occupazionali: 15 – utenti: 211
- Altri servizi residenziali e semiresidenziali – nuclei aziendali n. 2 – utenti: 10
- Servizio di assistenza domiciliare educativa/oss – utenti: 45
- Assegni di cura disabili (Az Usl) – utenti: 28 (ex DGR_2068)
- Contributo badanti (Az Usl) – utenti: 8 per n. 10 contratti (ex DGR 2068)
- Assegno di cura disabili (Az Usl) – utenti n. 60 (ex DGR_1122)
- Contributo badanti (Az USL) – utenti n. 7 (ex DGR_1122).

DISTRETTO DI RIMINI

Le strutture residenziali per disabili accreditate nel territorio di Rimini sono 4 ed offrono una disponibilità di 104 posti letto accreditati. Sul territorio sono stati accreditati n. 10 Centri Socio Riabilitativi Diurni per Disabili. Le dieci strutture semi residenziali offrono 172 posti.

L'area di intervento in cui opera il progetto "Quasi Amici"

Il pericolo di emarginazione sociale, per persone con disabilità psichica e fisica è un problema reale che può portare a gravi conseguenze come la depressione, a comportamenti autolesionisti o, molto più sovente a grossi disturbi del comportamento. Nella società contemporanea la solitudine viene percepita come la "nuova" povertà; infatti la mancanza di una rete sociale pronta ad intervenire nel momento di reale difficoltà, psichica o fisica, determina l'abbandono reale delle persone ad uno stato di incuria fisica e psicologica. Questa condizione realizza costi altissimi per la collettività, sia da un punto di vista morale (la capacità di cura delle persone in difficoltà è lo specchio della collettività in cui si vive) che pratico (intervenire su casi cronicizzati comporta una spesa per il welfare locale molto elevata). Per questo motivo sono attivati dalle strutture facenti parte del progetto, alcuni percorsi occupazionali e laboratori di contenimento emotivo, volti a favorire la liberazione di energie represses, di entusiasmi e di rabbie, di gioia e di dolore, in ambienti in grado di rassicurare e contenere. In questo caso, sarebbe errato pensare a piani di integrazione: le persone di cui il progetto "Quasi Amici" si occupa, non sono da integrare ma da reinserire (o fare in modo che non "fuoriescano") nella collettività. Alla luce di queste

considerazioni, quindi, il progetto mira al mantenimento delle autonomie dei singoli. Nonostante il territorio appaia ricco di risposte le Cooperative Sociali coinvolte nel progetto mettono in luce due criticità:

Criticità 1: Presenza di servizi educativi e riabilitativi, poco incisivi per la debolezza di attenzione agli aspetti relazionali e sociali.

Criticità 2: Mancanza o forte rarefazione di momenti di contatto e interazione con il territorio e la comunità

Il progetto, nella realizzazione delle sue attività vuole pertanto rispondere a questi bisogni:

Bisogno 1: necessità di servizi educativi e riabilitativi capaci di esprimere attenzione alla persona e ai suoi bisogni relazionali e sociali

Bisogno 2: necessità di percorsi di interazione e integrazione con il territorio, che valorizzino le capacità personali delle persone disabili, sviluppandone al contempo le competenze sociali.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

DESTINATARI

Il progetto coinvolge persone con disabilità fisiche, psichiche, intellettive, relazionali o plurime, con disagio di vario tipo. Le disabilità che gli operatori volontari in sc incontreranno, potranno essere sia congenite, sia acquisite (cerebrolesioni, mielolesioni, malattie neurologiche degenerative), e nella maggior parte dei casi necessitano di presa in carico da parte dei Servizi Sociali dei Comuni, dell'AUSL, delle Cooperative Sociali e delle associazioni del territorio.

I destinatari diretti che saranno coinvolti nelle attività progettuali saranno i 203 utenti/pazienti ospiti presso le diverse sedi di attuazione del progetto.

In particolare saranno coinvolti 133 uomini e 70 donne di cui n. 71 dai 18 ai 34 anni, n. 76 con un'età compresa tra i 35 e i 50 anni e n. 56 con oltre 50 anni.

Il 20 % dell'utenza presenta disabilità fisica, il 40 % disabilità psichica, mentre il restante 40% presenta disabilità plurime, sia fisiche che psichiche.

Questa particolare fascia di utenza necessita di interventi mirati, volti all'integrazione e alla promozione della qualità della vita, che preservino e allarghino le reti relazionali.

BENEFICIARI

I beneficiari indiretti delle attività progettuali sono *in primis* le famiglie (n. 171) degli utenti/pazienti che gli operatori volontari in SCU avranno modo di conoscere e affiancare, oltre alla cerchia parentale e amicale degli stessi (si prevede siano coinvolte circa 760 persone). In particolare il progetto potrà indirettamente supportare il familiare *caregiver*, che assiste un proprio congiunto non in grado autonomamente di svolgere gli atti necessari alla vita quotidiana.

Inoltre i beneficiari indiretti del progetto saranno:

- Servizi sociali comunali, in particolare dei comuni afferenti alle Province di Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini, oltre che ai servizi sociali comunali delle città di residenza degli utenti;
- AUSL della Romagna e AUSL delle città di residenza degli utenti;
- CSM – Centro di Salute Mentale, in particolare i servizi di Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini e delle città di residenza degli utenti;
- Ser.T. – Servizio dipendenze patologiche di Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini e delle città di residenza degli utenti;
- Sistema giudiziario: tribunali e strutture detentive.

Fondamentale, inoltre, sarà la ricaduta sulla comunità locale, che potrà beneficiare di un sostegno concreto grazie al lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione, attraverso percorsi qualificati ed interventi mirati, finalizzati al mantenimento e al potenziamento di autonomie, capacità cognitive ed emotivo- relazionali del disabile.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Sul fronte del sostegno alle persone disabili e alle loro famiglie il territorio in cui verrà sviluppato il progetto (province di Forlì- Cesena, Rimini e Ravenna) esprime una realtà del no profit, del cooperativismo e del volontariato molto attiva e vivace: sono circa 80 i soggetti presenti, tra cooperative sociali e associazioni di volontariato.

Per citarne solo alcune:

- Cooperativa Sociale Don Lorenzo Milani (disabili, minori, anziani)
- Il Cavallino Piccola Società Cooperativa Sociale (disabili, anziani)
- Cooperativa sociale L'Isola (disabili, disabili psichici)
- Cooperativa sociale La Fonte (disabili, anziani)
- Cooperativa sociale La Traccia (disabili, disabili psichici, anziani)
- Peter Pan Piccola Società Cooperativa sociale s.r.l. (disabili, anziani)
- Cooperativa Sociale San Mauro (disabili)
- Cooperativa Sociale la Mongolfiera (disabili, anziani).

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Il progetto "Quasi Amici" si propone di agire per ridurre al minimo le situazioni di esclusione sociale delle persone con disabilità fisiche e psichiche, intervenendo sul miglioramento/ mantenimento delle autonomie individuali, attraverso percorsi di sostegno e accompagnamento, consolidando e qualificando la rete dei servizi esistenti.

Gli obiettivi individuati verranno raggiunti attraverso l'impegno contestuale e congiunto di tutte le sedi di attuazione previste da progetto.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1 Presenza di servizi educativi e riabilitativi, poco incisivi per la debolezza di attenzione agli aspetti relazionali e sociali.</p> <p>Bisogno: necessità di servizi educativi e riabilitativi capaci di esprimere attenzione alla persona e ai suoi bisogni relazionali e sociali</p>	<p style="text-align: center;"><u>OBIETTIVO 1</u></p> <p>Migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone con disabilità presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, sviluppando servizi di natura educativa e riabilitativa</p>
<p>Criticità 2 Mancanza o forte rarefazione di momenti di contatto e interazione con il territorio e la comunità</p> <p>Bisogno: necessità di percorsi di interazione e integrazione con il territorio, che valorizzino le capacità personali delle persone disabili, sviluppandone al contempo le competenze sociali.</p>	<p style="text-align: center;"><u>OBIETTIVO 2</u></p> <p>Incrementare le occasioni di socializzazione e interazione dei disabili presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, con la comunità locale di riferimento</p>

Di seguito sono individuati gli indicatori che permetteranno di capire il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. I dati sono riportati in maniera aggregata e comprensivi di tutte le sedi di attuazione coinvolte.

OBIETTIVO 1

Migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone con disabilità presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, sviluppando servizi di natura educativa e riabilitativa.

Criticità 1 Presenza di servizi educativi e riabilitativi, poco incisivi per la debolezza di attenzione agli aspetti relazionali e sociali.

Bisogno: necessità di servizi educativi e riabilitativi capaci di esprimere attenzione alla persona e ai suoi bisogni relazionali e sociali

INDICATORI	ex ANTE	ex POST
% di utenti che svolgono le personali attività quotidiane in maniera autonoma	20 % di utenti che svolgono le personali attività quotidiane in maniera autonoma	50 % di utenti che svolgono le personali attività quotidiane in maniera autonoma
n. giornate di laboratorio sull'autonomia (es. igiene personale, segnaletica stradale, ecc.)	n. 30 giornate di laboratorio sull'autonomia	n. 60 giornate di laboratorio sull'autonomia
n. sedute di psicomotricità	n. 80 sedute di psicomotricità	n. 110 sedute di psicomotricità
n. attività laboratoriali/ di manipolazione (es. creta, lana, pasta di sale, ecc..)	n. 44 attività laboratoriali/ di manipolazione	n. 65 attività laboratoriali/ di manipolazione
n. sedute di ippoterapia	n. 50 sedute di ippoterapia	n. 80 sedute di ippoterapia
n. sedute di training autogeno	n. 83 sedute di training autogeno	n. 110 sedute di training autogeno
n. attività motorie e psico/fisiche volte a favorire la gestione dell'ansia	n. 85 attività motorie e psico/fisiche	n. 110 attività motorie e psico/fisiche
% di tenuta dello stress dell'utente disabile	20 % di tenuta dello stress	40 % di tenuta dello stress
n. laboratori di cromoterapia	n. 8 laboratori di cromoterapia	n. 15 laboratori di cromoterapia
n. laboratori di musicoterapia	n. 10 laboratori di musicoterapia	n. 20 laboratori di musicoterapia
% di episodi di scompenso (comportamenti auto ed etero lesivi, crisi di pianto, allontanamento dal contesto di gruppo, ...)	40 % di episodi di scompenso	20 % di episodi di scompenso

OBIETTIVO 2

Incrementare le occasioni di socializzazione e interazione dei disabili presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, con la comunità locale di riferimento.

Criticità 2 Mancanza o forte rarefazione di momenti di contatto e interazione con il territorio e la comunità

Bisogno: necessità di percorsi di interazione e integrazione con il territorio, che valorizzino le capacità personali delle persone disabili, sviluppandone al contempo le competenze sociali.

n. uscite esterne mensili	n. 15 uscite esterne mensili	n. 50 uscite esterne mensili
n. partecipazioni a concerti e mostre	n. 45 partecipazioni a concerti e mostre	n. 100 partecipazioni a concerti e mostre
n. percorsi di orientamento e inserimento lavorativo attivati	n. 30 percorsi di orientamento e inserimento lavorativo attivati	n. 50 percorsi di orientamento e inserimento lavorativo attivati

n. gare/ tornei sportivi	n. 25 gare/ tornei sportivi	n. 40 gare/ tornei sportivi
n. incontri con la cittadinanza presso le strutture	n. 6 incontri con la cittadinanza	n. 15 incontri con la cittadinanza
n. creazioni e allestimento di mostre e spettacoli aperti alla cittadinanza	n. 4 creazioni e allestimento di mostre e spettacoli	n. 8 creazioni allestimento di mostre e spettacoli
n. Report mensili delle richieste dell'utenza di momenti aggregativi	n. 0 Report mensili delle richieste dell'utenza	n. 1 Report mensile delle richieste dell'utenza
n. incontri di equipe di raccolta del bisogno e di organizzazione delle attività (dato annuo per struttura)	n. 12 incontri di equipe di raccolta del bisogno e di organizzazione delle attività (dato annuo per struttura)	n. 24 incontri di equipe di raccolta del bisogno e di organizzazione delle attività (dato annuo per struttura)

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SCU:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi ()*

L'ideazione del progetto "Quasi Amici" è avvenuta grazie alla costituzione di un'equipe di lavoro formata dai responsabili degli enti coinvolti nel progetto. In primo luogo l'equipe ha valutato la possibilità di inserire le specificità di un progetto di servizio civile universale nelle finalità e nelle modalità organizzative proprie. Grazie ad anni di esperienza delle strutture nel settore socio-assistenziale, l'equipe ha valutato le potenzialità del territorio e le sue criticità per definirne i punti di partenza e gli obiettivi del progetto di SCU. Successivamente si è provveduto a individuare le figure degli OLP che durante l'anno avranno il compito di affiancare gli operatori volontari e accompagnarli nel raggiungimento degli obiettivi del progetto, congiuntamente al percorso di formazione specifica. Attraverso la ricerca degli obiettivi, l'equipe di lavoro per l'ideazione del progetto, ha definito ed individuato i partner del progetto: **CENTRO MUSICALE ITALO CAIMMI** che si occuperà della realizzazione di laboratori musicali per i ragazzi diversamente abili; **SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE RICERCAZIONE** che progetterà i tirocini formativi rivolti agli utenti in difficoltà presenti nelle strutture coinvolte nel progetto per favorire l'inserimento lavorativo dei destinatari. La **SOCIETA' BARLOTTI SERVIZI INFORMATICI** metterà a disposizione gratuitamente per l'intera durata del progetto n. 10 personal computer rigenerati per realizzare n. 2 laboratori informatici rivolti agli utenti delle cooperative sociali aderenti al progetto, oltre che l'assistenza del suo personale per eventuali problemi tecnici operativi.

OBIETTIVO 1: Migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone con disabilità presenti

presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, sviluppando servizi di natura educativa e riabilitativa

Azione 1: Programmazione ed organizzazione delle attività riabilitative ed educative

Attività 1.1.

L'attività consiste nel **programmare ed organizzare le attività** e i percorsi che saranno differenziati a seconda della tipologia di struttura coinvolta: centro residenziale, gruppo appartamento, centro socio-riabilitativo diurno e centro di inserimento lavorativo. Saranno realizzate riunioni di *equipe*, insieme agli operatori volontari per decidere le attività descritte in seguito, inerenti ad ogni percorso. In questa fase sarà attivato il percorso di formazione specifica (cfr nel box 41).

La programmazione delle proposte laboratoriali, è stabilita in *equipe* sulla base del gradimento manifestato dall'utenza e dell'efficacia terapeutica; può quindi essere suscettibile di opportune modifiche. In linea di massima i laboratori prevedono: psicomotricità, distensione psicofisica, piscina termale, attività di manipolazione (creta, legno, stoffa, filo, pasta di sale, ecc.), grafica e pittura, interazione coi colori (cromoterapia), musicoterapia (**in collaborazione con Centro Musicale Italo Caimmi Cfr box 25**), ippoterapia.

Attività 1.2

Attivazione dei percorsi individuali. Consiste nell'avvio dei percorsi individualizzati per ogni utente a seconda che sia inserito nella struttura residenziale, nel gruppo appartamento, nel centro socio-riabilitativo diurno o nei percorsi di inserimento lavorativo.

Per le strutture residenziali, i gruppi appartamento e i centri socio riabilitativi diurni:

- Predisposizione degli spazi, dei tempi e dei luoghi;
- Attività relative alla distensione psico-corporea;
- Laboratorio di pittura, musicoterapia, ceramica, fotografia;
- Laboratorio di cucina;
- Percorsi individuali e in gruppo in piscina;
- Percorsi individuali di ippoterapia;
- Lista di attività elementari quotidiane - in aggiunta - per le strutture residenziali/gruppi appartamento: mi alzo, mi vesto, mi lavo, mi faccio la barba, guardo la tv, uso elettrodomestici, uso il telefono, assumo farmaci, riordino la camera e gli spazi comuni.

Per i percorsi di inserimento lavorativo:

- Incontri programmati con gli operatori dei servizi: assistenti sociali, psicologi, pedagogisti e psichiatri per il progetto di vita delle persone coinvolte;
- Laboratorio di assemblaggio per la formazione e l'avviamento al lavoro;
- Monitoraggio del lavoro in itinere: gli operatori seguono, tramite costante affiancamento nella giornata, l'impegno dei ragazzi, la quantità della produzione giornaliera e l'inizio dell'autonomia della gestione del lavoro;
- Presentazione dell'operato all'azienda promotrice.

In tutte le attività dell'azione 1 verranno coinvolti i partner del progetto: **Centro Musicale italo Caimmi, Cooperativa Sociale Ricreazione e Società Barlotti Servizi Informatici (Cfr box 25).**

Attività 1.3.

Il **Sostegno alle famiglie**, consiste in colloqui che avvengono con la famiglia dell'utente, consapevolizzando la stessa sui percorsi riabilitativi e creando un'alleanza terapeutica per la convergenza degli obiettivi da raggiungere, volti all'integrazione ed allo sviluppo delle reti relazionali.

In riferimento agli obiettivi specifici.

- Ampliare gli strumenti di partecipazione attiva alla vita pubblica e alla vita quotidiana, favorendo le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale.

- Implementazione del servizio di piccoli interventi di utilità pratica, legati al vivere quotidiano.

OBIETTIVO 2: Incrementare le occasioni di socializzazione e interazione dei disabili presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali con la comunità locale di riferimento

Azione 2: Programmazione ed organizzazione delle attività che favoriscono la partecipazione alla vita pubblica

Attività 2.1.

Organizzazione delle attività. L'attività consiste nella programmazione delle azioni specifiche che saranno successivamente descritte. Saranno programmate le attività volte al miglioramento della vita quotidiana, attraverso la realizzazione di alcuni eventi nati da un esame attento dei bisogni dell'utenza (momenti di integrazione nel territorio, feste, uscite culturali e ricreative in località diverse, gare sportive). Si pone l'attenzione sul fatto che, al fine di promuovere l'integrazione sociale, tali eventi sono strutturati per incentivare e motivare la partecipazione della cittadinanza. Consiste nel:

- Strutturazione di uscite (serali; domenicali; concerti, mostre ecc...) mediante il lavoro d'equipe degli operatori attraverso diverse riunioni, si valuta la fattibilità per quel che concerne lo spostamento di gruppi di persone (dai 10 utenti in su); si prendono contatti con la direzione delle strutture e/o con l'organizzazione degli eventi a cui ci si vuole recare per garantire preventivamente che vi siano servizi predisposti per i portatori di handicap e che la predisposizione di tutti gli spazi siano congrui per possibili spostamenti difficoltosi (carrozine, persone ipovedenti ecc.); luoghi non particolarmente affollati.
- Spettacoli, culturali, teatrali e musicali. Grazie alla collaborazione del **Centro Musicale Italo Caimmi (vedi box 25)** l'equipe e gli insegnanti/volontari, attraverso diverse riunioni progettano laboratori che hanno lo scopo di favorire una maggiore socializzazione tra gli utenti. I ragazzi diversamente abili potranno inoltre mantenere le capacità motorie e manuali, oltre a veder realizzato concretamente ciò che con la fantasia strutturano (storie, giochi, costumi, ecc...). In primavera-estate, vengono realizzati i saggi finali (concerto e rappresentazione teatrale) pubblici a cui è invitata tutta la cittadinanza e a cui partecipano come spettatori le famiglie dei ragazzi. Inoltre, a conclusione delle attività vengono allestite mostre multimediali con l'esposizione fotografica di manufatti e materiali prodotti.
- Manifestazioni sportive domenicali (gare podistiche, nuoto, pallanuoto, pallacanestro, ecc...). L'equipe incentiva gli utenti alla partecipazione ad attività sportive durante tutte l'anno. I ragazzi diversamente abili attraverso l'impegno sportivo, diventano protagonisti attivi della società. Durante l'anno l'equipe e l'istruttore in questione vagliano le condizioni fisiche (attraverso visite specialistiche, consulti medici ecc...) dei singoli utenti e si occupano degli allenamenti settimanali dei ragazzi che desiderano partecipare alle manifestazioni sportive estive.

Attività 2.2.

Partecipazione alle manifestazioni. Gli utenti sono accompagnati ad eventi aperti alla cittadinanza: feste, sagre, ecc. Le azioni non saranno limitate esclusivamente al solo accompagnamento, ma anche ad una fase di socializzazione tra utenti/operatori/volontari durante la partecipazione agli eventi ed alle uscite esterne. Sarà svolta una azione di mediazione per facilitare l'utente nei rapporti con le altre persone con cui vengono a contatto.

Attività 2.3

Monitoraggio delle attività. Durante lo svolgimento del progetto gli operatori volontari affiancati dal personale delle sedi avranno cura di monitorare i comportamenti, i processi, eventuali miglioramenti ed eventuali regressioni riferite all'utenza. Periodicamente si riuniranno in equipe per confrontarsi su queste tematiche ed individuare eventuali nuove strategie da

adottare per facilitare i processi di vita e di integrazione sociale degli assistiti. Inoltre vi sarà la compilazione di un report e degli incontri mensili relativi ai momenti aggregativi, di seguito descritti:

- Report delle richieste dell'utenza di momenti aggregativi: i professionisti delle strutture, gli autisti/volontari e gli operatori volontari in servizio civile compileranno mensilmente un report per la raccolta delle richieste nate direttamente dall'utenza.
- Incontri mensili delle diverse equipe: i professionisti, gli operatori locali di progetto e gli operatori volontari in servizio civile, attraverso l'analisi delle richieste raccolte e registrate tramite i report, valuteranno quali sono le richieste più frequenti e quali di queste possono essere conciliabili alle esigenze relative alla diversa tipologia di utenza.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Necessità di servizi educativi e riabilitativi capaci di esprimere attenzione alla persona e ai suoi bisogni relazionali e sociali												
OBIETTIVO 1												
Migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone con disabilità presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, sviluppando servizi di natura educativa e riabilitativa.												
<u>Azione 1: Programmazione ed organizzazione delle attività riabilitative ed educative</u>												
<u>Attività 1.1.</u> Programmazione ed organizzazione delle attività												
<u>Attività 1.2.</u> Attivazione dei percorsi individuali												
<u>Attività 1.3.</u> Sostegno alle famiglie												
AREA DI BISOGNO												
Necessità di percorsi di interazione e integrazione con il territorio, che valorizzino le capacità personali delle persone disabili, sviluppandone al contempo le competenze sociali												
OBIETTIVO 2												
Incrementare le occasioni di socializzazione e interazione dei disabili presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, con la comunità locale di riferimento.												
<u>Azione 2: Programmazione ed organizzazione delle attività che favoriscono la partecipazione alla vita pubblica</u>												
<u>Attività 2.1.</u> Organizzazione delle attività												
<u>Attività 2.2.</u> Partecipazione alle manifestazioni												
<u>Attività 2.3.</u> Monitoraggio delle attività												

AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio olp												
<p>Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 9.1. gli operatori volontari saranno impegnati nelle attività di seguito descritte.

AZIONI	ATTIVITA'	Il RUOLO dell'operatore volontario di SC sarà di:
<p><u>Azione 1:</u> <u>Programmazione ed organizzazione delle attività riabilitative ed educative</u></p>	<p><u>Attività 1.1</u> <u>Programmazione ed organizzare delle attività</u></p>	<p>L'operatore Sc tramite l'osservazione e l'affiancamento dei responsabili delle strutture e degli operatori locali di progetto, conosceranno il personale presente in struttura, parteciperanno alle prime lezioni di formazione specifica e durante le prime riunioni di equipe potranno organizzare con il coordinatore le attività successive.</p>
	<p><u>Attività 1.2</u> <u>Attivazione dei percorsi individuali</u></p>	<p>Attraverso la supervisione del personale delle strutture, gli operatori volontari avranno il ruolo di facilitatori e di supporto nella attività di vita quotidiana delle sedi: nell'inserimento dei ragazzi nei laboratori musicali, teatrali, manuali, nelle attività lavorative, di accompagnamento nelle uscite esterne (palestra, piscina, centro commerciale, cinema, ecc.) e di realizzazione delle attività di animazione.</p>
	<p><u>Attività 1.3</u> <u>Sostegno alle famiglie</u></p>	<p>Gli operatori Sc assistono ai colloqui fra il Coordinatore della struttura e la famiglia dell'utente, per monitorare l'andamento dei percorsi riabilitativi.</p>
<p><u>Azione 2:</u> <u>Programmazione ed organizzazione delle attività che favoriscono la partecipazione alla vita pubblica</u></p>	<p><u>Attività 2.1</u> <u>Organizzazione delle attività.</u></p>	<p>Partecipazione attiva alle riunioni di equipe per la pianificazione di eventi e manifestazioni che coinvolgano gli utenti e la cittadinanza; Allestimento e realizzazione delle mostre fotografiche/pittoriche con i lavori prodotti dagli utenti; Collaborazione nella realizzazione dei saggi teatrali e musicali. Collaborazione per l'animazione nelle attività ludico ricreative (giochi, feste, feste di compleanno, gare sportive, ecc.) in collaborazione con gli operatori del Associazione Centro Musicale CAIMMI. Crf box 25.</p>

	<u>Attività 2.2</u> <u>Partecipazione alle</u> <u>manifestazioni</u>	Accompagnamento degli utenti ad uscite esterne (feste, sagre, ecc;) Collaborazione per la facilitazione dei processi di integrazione.
	<u>Attività 2.3</u> <u>Monitoraggio delle attività</u>	In collaborazione con gli operatori avranno cura di monitorare i processi comportamentali degli utenti. Il confronto avverrà attraverso riunioni di equipe.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Le attività progettuali coinvolgeranno diverse figure professionali. Di seguito i dati aggregati per tutte le 15 sedi di attuazione di progetto.

<u>Azione 1: Programmazione ed organizzazione delle attività riabilitative ed educative</u>			
Numero	Professionalità	Ruolo nell'attività	Attività del progetto
12	Responsabile di Servizio	Ha la funzione di accogliere l'operatore volontario e di supervisionare a livello macro l'andamento del progetto di SC	<u>Attività 1.1</u> <u>Programmazione ed</u> <u>organizzare delle</u> <u>attività</u>
15	Coordinatore di sede	Ha la funzione di far conoscere all'operatore volontario il personale presente in struttura, condivide con l'operatore volontario il regolamento della sede e ne garantisce il rispetto	
9	Psicologo supervisore	Stila con l'equipe educativa il progetto di vita dell'utente/paziente e ne supervisiona gli step di attuazione. Entra in contatto con l'operatore volontario durante gli incontri di equipe.	<u>Attività 1.2</u> <u>Attivazione dei</u> <u>percorsi individuali</u>
56	Educatore professionale	Mette in atto quanto stilato e previsto nel progetto di vita della persona; organizza tutte le attività socio ludico ricreative e in generale la vita quotidiana del paziente. Per queste attività, è affiancato dall'operatore volontario.	
12	Animatore	Si occupano dell'organizzazione e della realizzazione delle attività di laboratorio.	
35	Operatore Socio sanitario - OSS	Si occupa della cura della persona e promuove le attività di base.	
2	Insegnanti di musica dell'Associazione Centro Musicale	Si occupano della organizzazione e gestione dei laboratori musicali.	

	Caimmi		
3	Operatori della Cooperativa Ricerca	Si occupano della progettazione della realizzazione dei percorsi lavorativa individuali	
9	Psicologo supervisore	Si occupa dell'alleanza terapeutica fra famiglia e struttura.	<u>Attività 1.3</u> <u>Sostegno alle famiglie</u>
15	Coordinatore di sede	È punto di riferimento della famiglia e condivide con essa l'andamento del progetto di vita.	
56	Educatore professionale	Si confronta quotidianamente con la famiglia in merito alle attività riabilitanti proposte	
<u>Azione 2: Programmazione ed organizzazione delle attività che favoriscono la partecipazione alla vita pubblica</u>			
56	Educatore professionale	Mette in atto quanto stilato e previsto nel progetto di vita della persona; organizza tutte le uscite esterne e in generale la vita quotidiana del paziente. Per queste attività, è affiancato dall'operatore volontario.	<u>Attività 2.1</u> <u>Organizzazione delle attività</u>
12	Animatore	Si occupano dell'organizzazione e della realizzazione delle attività di laboratorio e delle relative attività di comunità: feste, mostre, ecc.	
56	Educatore professionale	Mette in atto quanto stilato e previsto nel progetto di vita della persona; organizza tutte le uscite esterne e in generale la vita quotidiana del paziente. Per queste attività, è affiancato dall'operatore volontario.	<u>Attività 2.2</u> <u>Partecipazione alle manifestazioni</u>
15	Coordinatore di sede	Cura i problemi di natura organizzativa, si occupa dei rapporti con gli utenti e con i familiari degli utenti.	<u>Attività 2.3</u> <u>Monitoraggio delle attività</u>
56	Educatore professionale	Monitoraggio dei comportamenti degli utenti attraverso il confronto durante le riunioni equipe, alle quali parteciperanno anche gli operatori volontari.	

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

26

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

26

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Gli operatori volontari sono chiamati a:

- Rispettare il regolamento interno delle sedi di attuazione
- Rispettare l'orario di servizio
- Riservatezza in merito ai dati personali degli utenti
- Disponibilità ad uscite presso località montane o balneari o città d'arte o di interesse turistico/culturale/religioso, che si concludono nell'arco della giornata.

Si sottolinea che le giornate di formazione e le giornate di promozione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

L'operatore volontario potrà inoltre essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della sede di servizio come previsto dal D.M. del 22/04/2015.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SCU saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali gli operatori volontari in SCU potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio

Civile, gli operatori volontari in SCU saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalle diverse sedi di attuazione sono state raggruppate per macro voci:

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	
Sedi ed attrezzature (pc, fotocopiatrici, telefoni, fax, scrivanie, stampanti, aule per incontri/riunioni, telefonia, macchine fotografiche) - calcolo ammortamento attrezzature (box 26)	€ 5.000,00
Spese viaggio (comprese le uscite previste nel progetto)	€ 3.500,00
Materiali di consumo per attività finalizzate al progetto (materiali vari per feste aperte al territorio, piccola cancelleria, materiale per laboratori creativi)	€ 3.600,00
Attrezzatura per pranzo al sacco, materiali per l'igiene;	€ 3.000,00
Automezzi usura mezzi + costo carburante, manutenzione ed assicurazione automezzi	€ 58.000,00
Cassetta medica	€ 750,00
FORMAZIONE SPECIFICA	
Compenso docenti	€ 3.000,00
Logistica/aule	€ 1.500,00
Materiale didattico/cancelleria	€ 650,00
PROMOZIONE SCU E PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO	
Pubblicità del progetto/SCU (realizzazione grafica e stampa manifesti, locandine, depliant, volantini) (box 18)	€ 2.500,00
Stand presso eventi (es. Fiera di San Giovanni, Festa del Volontariato, ecc.) con target giovanili	€ 2.000,00
PERSONALE	
Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO	€ 30.000,00
TOTALE	113.500,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
CENTRO MUSICALE ITALO CAIMMI (C.F. 90016190408)	Ente No profit	Il centro musicale collabora con le cooperative sociali presenti nel progetto di Servizio Civile "quasi amici" prevedendo la realizzazione di tre laboratori musicali rivolti a persone diversamente abili presenti nelle strutture. I laboratori didattici saranno attivi per due ore alla settimana con a disposizione due insegnanti di musica, relativi strumenti musicali, spartiti e tutto il materiale occorrente per l'intera durata del progetto. I laboratori verranno realizzati attraverso il

		supporto degli operatori volontari in SCU che allestiranno ed organizzeranno, assieme ai agli insegnanti e gli operatori delle cooperative sociali, le attività previste.
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE RICERCAZIONE (P.I. 01046090393)	Ente No profit	La cooperativa collabora al progetto con le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> • progettazione percorsi di tirocini formativi rivolti agli utenti in difficoltà presenti nelle strutture riabilitativa per il favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate; • Rilevazione di bisogni e problematiche, realizzazione e co-gestione operativa degli interventi secondo metodologie partecipative e attraverso la valorizzazione delle competenze preesistenti attraverso la stesura di progetti <i>ad hoc</i> ripetibili nel tempo e nello spazio.
SOCIETA' BARLOTTI SERVIZI INFORMATICI (P.I. 02393760398)	Società Profit	L'azienda metterà a disposizione gratuitamente per l'intera durata del progetto n. 10 personal <i>computer</i> rigenerati per realizzare n. 2 laboratori informatici rivolti agli utenti delle cooperative sociali aderenti al progetto, oltre che l'assistenza del suo personale per eventuali problemi tecnici operativi.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto sono messe a disposizione da ogni sede di attuazione. Di seguito elenco delle risorse presenti e qui raggruppate a seconda della grandezza e della tipologia di ente di attuazione: centro socio occupazione/centro diurno, residenza sanitaria psichiatrica e gruppo appartamento.	
<ul style="list-style-type: none"> - COOPERATIVA SOCIALE CILS: Centro Socio Occupazionale "La Barca" - COOPERATIVA SOCIALE ALVEARE: Centro diurno - COOPERATIVA SOCIALE ACQUILONE: Centro diurno "Sr. C. Giovannini" 	
OBIETTIVO 1	
Migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone con disabilità presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, sviluppando servizi di natura educativa e riabilitativa.	
<u>RISORSE TECNICHE STRUMENTALI</u>	<u>ATTIVITA'</u>
n. 1 postazione di lavoro completa: (computer con collegamento ad internet, scanner, stampante e telefono) n. 1 fotocopiatrice n. 1 videocamera, n. 1 lettore dvd n. 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali Attività 1.3.: Sostegno alle famiglie
Materiale di cancelleria (fogli, penne, post it, pinzatrice, ecc.)	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività
Materiale per laboratori (creta, pongo, pasta di	Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali

sale, legno/compensato, veline, carta, cartoncini, pennarelli, colori a tempera, pennelli, ecc.)	
n. 1 pulmino da 9 posti n. 1 auto	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali Attività 1.3.: Sostegno alle famiglie
n. 1 cassetta medica	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali Attività 1.3.: Sostegno alle famiglie
OBIETTIVO 2	
Incrementare le occasioni di socializzazione e interazione dei disabili presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, con la comunità locale di riferimento.	
<u>RISORSE TECNICHE STRUMENTALI</u>	<u>ATTIVITA'</u>
n. 1 postazione di lavoro completa: (computer con collegamento ad internet, scanner, stampante e telefono) n. 1 fotocopiatrice n. 1 videocamera, n. 1 lettore dvd n. 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico	Attività 2.1.: Organizzazione delle attività Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni Attività 2.3.: Monitoraggio delle attività
Materiale di cancelleria (fogli, penne, post it, pinzatrice, ecc.)	Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni
Materiale per laboratori (creta, pongo, pasta di sale, legno/compensato, veline, carta, cartoncini, pennarelli, colori a tempera, pennelli, ecc.)	Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni
n. 1 pulmino da 9 posti n. 1 auto	Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni
n. 1 cassetta medica	Attività 2.1.: Organizzazione delle attività Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni Attività 2.3.: Monitoraggio delle attività
<ul style="list-style-type: none"> - COOPERATIVA SOCIALE CILS : Centro Socio Riabilitativo Residenziale "Navacchia" - COOPERATIVA SOCIALE CILS : Centro Socio Riabilitativo Residenziale "F. Abbondanza" - COOPERATIVA SOCIALE L'OASI Residenza Sanitaria Psichiatrica "Il Colle" - COOPERATIVA SOCIALE L'OASI Residenza Sanitaria Psichiatrica "Il Parco" - COOPERATIVA SOCIALE MONTEPAOLO Comunità "Montepaolo" - COOPERATIVA SOCIALE LAURA: Residenza sanitaria psichiatrica 	
OBIETTIVO 1	
Migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone con disabilità presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, sviluppando servizi di natura educativa e riabilitativa.	
<u>RISORSE TECNICHE STRUMENTALI</u>	<u>ATTIVITA'</u>
n. 1 postazione di lavoro completa: (computer con collegamento ad internet, scanner, stampante e telefono) n. 1 fotocopiatrice n. 1 videocamera n. radio/lettore cd n. 1 lettore dvd n. 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali Attività 1.3.: Sostegno alle famiglie
Materiale di cancelleria (fogli, penne, post it, pinzatrice, ecc.)	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività
Materiale per laboratori (creta, pongo, pasta di sale, legno/compensato, veline, carta, cartoncini, pennarelli, colori a tempera, pennelli, ecc.)	Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali

Cd musicali e dvd di film/cartoni animati	Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali
Giochi di società, carte	Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali
n. 1 pulmino da 9 posti n. 2 auto	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali Attività 1.3.: Sostegno alle famiglie
n. 1 cassetta medica	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali Attività 1.3.: Sostegno alle famiglie
OBIETTIVO 2	
Incrementare le occasioni di socializzazione e interazione dei disabili presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, con la comunità locale di riferimento.	
<u>RISORSE TECNICHE STRUMENTALI</u>	<u>ATTIVITA'</u>
n. 1 postazione di lavoro completa: (computer con collegamento ad internet, scanner, stampante e telefono) n. 1 fotocopiatrice n. 1 videocamera n. 1 lettore dvd n. 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico	Attività 2.1.: Organizzazione delle attività Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni Attività 2.3.: Monitoraggio delle attività
Materiale di cancelleria (fogli, penne, post it, pinzatrice, ecc.)	Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni
Materiale per laboratori (creta, pongo, pasta di sale, legno/compensato, veline, carta, cartoncini, pennarelli, colori a tempera, pennelli, ecc.)	Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni
n. 1 pulmino da 9 posti n. 2 auto	Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni
n. 1 cassetta medica	Attività 2.1.: Organizzazione delle attività Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni Attività 2.3.: Monitoraggio delle attività
<ul style="list-style-type: none"> - COOPERATIVA SOCIALE L'OASI Gruppo Appartamento "San Rocco" - COOPERATIVA SOCIALE L'OASI Gruppo Appartamento "Cesena" - COOPERATIVA SOCIALE MONTEPAOLO Gruppo Appartamento "Interludio" - COOPERATIVA SOCIALE MONTEPAOLO Gruppo Appartamento "Intermezzo" - COOPERATIVA SOCIALE LA VELA: Appartamento Semi- protetto "Il Bragozzo" - COOPERATIVA SOCIALE IL CIGNO: Residenza psichiatrica "Il faro" 	
OBIETTIVO 1	
Migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone con disabilità presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, sviluppando servizi di natura educativa e riabilitativa.	
<u>RISORSE TECNICHE STRUMENTALI</u>	<u>ATTIVITA'</u>
n. 1 postazione di lavoro completa: (computer con collegamento ad internet, stampante e telefono) n. radio/lettore cd n. 1 lettore dvd	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali Attività 1.3.: Sostegno alle famiglie
Materiale di cancelleria (fogli, penne, post it, pinzatrice, ecc.)	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività
Materiale per laboratori (pongo, pasta di sale, carta, cartoncini, pennarelli, ecc.)	Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali
Cd musicali e dvd di film/cartoni animati	Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali
Giochi di società, carte	Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali
n. 1 auto	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali Attività 1.3.: Sostegno alle famiglie

n. 1 cassetta medica	Attività 1.1.: Programmazione ed organizzazione delle attività Attività 1.2.: Attivazione dei percorsi individuali Attività 1.3.: Sostegno alle famiglie
OBIETTIVO 2	
Incrementare le occasioni di socializzazione e interazione dei disabili presenti presso le strutture coinvolte nelle attività progettuali, con la comunità locale di riferimento.	
RISORSE TECNICHE STRUMENTALI	ATTIVITA'
n. 1 postazione di lavoro completa: (computer con collegamento ad internet, stampante e telefono) n. radio/lettore cd n. 1 lettore dvd	Attività 2.1.: Organizzazione delle attività Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni Attività 2.3.: Monitoraggio delle attività
Materiale di cancelleria (fogli, penne, post it, pinzatrice, ecc.)	Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni
Materiale per laboratori (pongo, pasta di sale, carta, cartoncini, pennarelli, ecc.)	Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni
n. 1 auto	Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni
n. 1 cassetta medica	Attività 2.1.: Organizzazione delle attività Attività 2.2.: Partecipazione alle manifestazioni Attività 2.3.: Monitoraggio delle attività

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in

relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso Arci Ragazzi Cesena, Via Madonna dello Schioppo 1473 - 47521 Cesena.
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/FORM - Sistema di Formazione

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

34) Contenuti della formazione (*)

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso le seguenti sedi:

- Arci Servizio Civile Cesena - Via Ravennate 2124, 47522 Cesena
- Arci Ragazzi Cesena - Via Madonna dello Schioppo 1473, 47521 Cesena
- Spazio OltreSavio - Viale della Resistenza 57, 47521 Cesena

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Dott. Stefano Amadori nato a Cesena il 09/04/1970	<p><u>Titolo di Studio:</u> Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università di Bologna</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Responsabile dei progetti Area Lavoro ed inserimento lavorativo e sociale presso la Cooperativa sociale l'Alveare.</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> Dal 2000 ricopre il ruolo di educatore professionale presso la Cooperativa Sociale l'Alveare, diventando Responsabile dei progetti di inserimento delle persone</p>	<ul style="list-style-type: none">• <i>Mission e progetto di servizio civile;</i>• <i>Il lavoro di staff e i trasporti sociali;</i>• <i>Strumenti di riabilitazione ed educazione nel mondo delle abilità diverse;</i>• <i>Strumenti per la socializzazione</i>

	<p>svantaggiate. Inoltre per la stessa Cooperativa svolge la funzione di formatore e supervisore per gli operatori e gli operatori volontari in servizio civile presso la struttura.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> Ha svolto ricerche sulla psicopatologia nell'età evolutiva, valorizzazione e riconoscimento delle emozioni nei bambini in età scolastica. Ha partecipato a numerosi corsi sulla globalità dei linguaggi come innovazione metodologica nel recupero e valorizzazione delle potenzialità individuali. Progetta interventi sul piano educativo individuale attraverso laboratori manuali per i disabili.</p>	
<p>Dott.ssa Serena Radicioni Nata a Chiaravalle il 30/09/1985</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> Laurea in Psicologia clinica e di Comunità presso Università di Bologna - Facoltà di Psicologia di Cesena</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Educatrice e Formatrice</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> Esperienza come formatore presso Arci Servizio Civile, Formatore all'interno di progetti gestiti dal Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Forlì-Cesena, volontario associazione G.R.D. Cesena. Si occupa di Playback Theatre e di tecniche di comunicazione a livello verbale e corporeo.</p> <p>Esperienza di animatore e capo educatore presso Arci Ragazzi Cesena dal 2007.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> Tecniche, educative, psicologiche, comunicative e relazionali.</p>	<p>• <i>Il volontario nella relazione d'aiuto</i></p>
<p>Dott.ssa Francesca Di Chio nata a Canosa di Puglia (BA) il 31/12/1979</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> 2004 Laurea in Sociologia con indirizzo Politico-Istituzionale presso Università "La Sapienza" Roma</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Referente volontari in servizio civile</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> Operatore educatore in casa famiglia per minori il "Giunco"; è stata coordinatrice delle attività rivolte ai minori presso il Centro di Aggregazione Giovanile "Sgranchio" di Montiano; Responsabile gestione tecnica dei</p>	<p>• <i>Io mi spendo...io conosco...io faccio...</i></p>

	<p><i>volontari e tutor degli operatori volontari in servizio civile; Operatore Locale di Progetto presso Arci Servizio Civile Cesena; Operatore sportello informa giovani di Cesenatico.</i></p> <p><u>Competenze nel settore:</u> <i>Tecniche di coordinamento, capacità organizzative, capacità di rapportarsi con le Istituzioni, tecniche educative e di animazione.</i></p>	
<p>Paolo Brunetti nato a Cesena il 05/03/1956</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> Licenza media inferiore</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Dal 2005 Presidente del Comitato Territoriale di Arci Cesena e Presidente dell'Associazione di Volontariato Arci Solidarietà Cesenate.</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> Dal 1997 è Dirigente di Arci Nuova Associazione di Cesena con la funzione di coordinatore del progetto "Libero" trasporti socio-assistenziali, dal 1998 all'interno dello stesso progetto è stato il coordinatore degli obiettori di coscienza e dei successivi volontari in servizio civile. Dal 2004 coordina i volontari del progetto "Libero". Per 10 anni ha ricoperto l'incarico di Presidente del Quartiere Ravennate del Comune di Cesena.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> Attestato di frequenza al corso per datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri dell'RSPP. Attestato di frequenza al corso di addetto antincendio per attività a rischio incendio basso. Buone capacità nell'organizzazione di eventi, raccolta fondi e materiali per missioni umanitarie ed iniziative culturali per adulti e bambini.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscere le imprese sociali del nostro territorio</i>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)
-Laurea in Geologia

- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di *Role Playing* individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.

- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:

SEZIONE 1A: IO OPERATORE VOLONTARIO DOVE SONO, COSA FARO'?		
Formatore	Temi	Ore
Dott. Stefano Amadori	<i>Mission e progetto di servizio civile</i>	16
<p>Modulo: Verranno condivise le diverse mission delle strutture, la loro storia, la contestualizzazione dei servizi nel territorio, la mission del progetto di servizio civile. Verranno insegnate agli operatori volontari le strategie per instaurare un rapporto, per capire l'altro, per leggere il dolore e saperlo contenere e gestire. Assieme ai ragazzi si cercherà di individuare: quali possono essere le richieste dell'utenza relativamente a momenti aggregativi e di condivisione sociale. Alla luce di ciò che emerge si insegnerà ai ragazzi come affrontare il bisogno di socializzazione e di partecipazione alla vita cittadina delle persone non autosufficienti, progettando in modo coerente delle risposte concrete. Nello specifico i temi trattati saranno</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle strutture (storia e mission) e relativa organizzazione • Condivisione degli obiettivi comuni del progetto • Presentazione dei servizi del territorio rivolti ai disabili • Aspettative dei ragazzi e aspettative degli enti • Visita guidata nelle strutture e la descrizione delle strutture da parte degli operatori volontari. • Breve excursus delle leggi per saper riconoscere e promuovere i diritti umani e sociali • Rapporto con i fruitori del servizio e le strutture socio sanitarie 		
Formatore	Temi	Ore
Dott.ssa. Serena Radicioni	<i>L'operatore volontario nella relazione d'aiuto</i>	8
<p>Modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le emozioni nella relazione d'aiuto • Metodologie di osservazione di sé e dell'altro • Strumenti di automonitoraggio • Sperimentazione delle tecniche acquisite. • Elementi di multi e intercultura. 		
Formatore	Temi	Ore
Dott. Stefano Amadori	<i>Il lavoro di staff e i trasporti sociali</i>	6
<p>Modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione dei mezzi di trasporto in possesso dalle strutture (con pedana, elevatore ecc) • Organizzare un trasporto • Individuare i casi di intervento e saper rispondere in modo adeguato. • Rapporto con le istituzioni, le altre cooperative ed associazioni sul territorio (tempi e modi, collaborazioni esistenti ed individuazione di nuove collaborazioni). 		
Formatore	Temi	Ore
Dott. Stefano Amadori	<i>Strumenti di riabilitazione ed educazione nel mondo delle abilità diverse</i>	12

Modulo:		
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei bisogni dell'utenza: Cosa significa riabilitare? Cosa significa educare? • Metodologie sull'osservazione: modi e tempi, le chiavi di lettura del rapporto con gli altri • Il Lavoro di <i>equipe</i>: come si lavora in gruppo per ottimizzare i risultati degli obiettivi prefissati in un piano educativo individuale. • Laboratori manuali: dall'ideazione alla realizzazione (con simulazioni pratiche) • Strategie di tipo ludico e ricreativo per mantenere ed incentivare i rapporti. • Il processo di inserimento lavorativo del soggetto svantaggiato. • <i>Tutorship</i> e inserimento lavorativo. • Opportunità lavorative territoriali: rete disabili • Metodologia sulla costruzione di progetti relativi alla "facilitazione all'inserimento del portatore di handicap in un gruppo". 		
Formatore	Temi	Ore
Dott. Stefano Amadori	<i>Strumenti per la socializzazione</i>	8
Modulo:		
<ul style="list-style-type: none"> • I bisogni di socializzazione delle persone con disabilità • Ideazione ed elaborazione di un progetto di tipo aggregativo • Tecniche di organizzazione di un evento. 		

SEZIONE 1B: FORMAZIONE SU AZIONE TRASVERALE COME DA CRONOGRAMMA		
Formatore	Temi	Ore
Dott. ssa Francesca Di Chio	<i>Io mi spendo...io conosco...io faccio...</i>	10
Modulo:		
<ul style="list-style-type: none"> • L'Etica e la Comunicazione nel contesto d'impiego; • Gli strumenti di inserimento nel mondo del lavoro; • I suoi diritti e doveri; • Come acquisire informazioni nella ricerca del lavoro; • Esplorare le competenze specialistiche e trasversali che delineano il proprio profilo professionale; • Affrontare un colloquio professionale o formativo; • Social network- Personal Branding; • L'autovalutazione: Curriculum Vitae e Lettera Motivazionale. 		
Formatore	Temi	Ore
Brunetti Paolo	<i>Conoscere le imprese sociali del nostro territorio</i>	4
Modulo:		
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le forme giuridiche delle Imprese Sociali; • Comprendere le caratteristiche dei soggetti profit e no profit; • Riconoscere le varie forme societarie (di persone, di capitali e cooperative) ed i consorzi; • Adottare scelte organizzative efficaci nell'impresa sociale: giochi di ruolo. 		

SEZIONE 2: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI		
Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)

)
<p>Modulo A:</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti:</p> <p><i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p><i>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>		
<p>Modulo B:</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.</p> <p><u>DURATA: 2 ore</u></p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore ASSISTENZA, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5</p> <p>→ Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati,</p>		

- profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari per: il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

La scelta di questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica si è resa utile per la tipologia delle attività e per la possibilità di utilizzare il momento formativo anche come un'ulteriore momento di confronto sull'andamento del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini